

Gandhi: la scuola di Don Milani raccontata agli studenti da un ex "allievo" del metodo

 casateonline.it/articolo.php

9/3/2017



Edoardo Martinelli

Ex allievo della "scuola di Barbiana" di Don Lorenzo Milani, Edoardo Martinelli ha incontrato mercoledì mattina gli studenti dell'Istituto Gandhi di Besana Brianza dove, dialogando con loro sui temi affrontati nel volume "Incontro Edoardo Martinelli" dell'editore IpocPress.

L'iniziativa, organizzata nell'ambito della rassegna milanese BookCity, ha fornito l'occasione per riflettere con docenti e ragazzi sui cambiamenti che, di pari passo, hanno coinvolto la scuola e la società italiana.

Inevitabilmente il punto di partenza è stato Barbiana, **"quel paesello sulle montagne toscane dove sono approdato negli anni Sessanta, ritrovando, grazie agli insegnamenti di Don Lorenzo Milani, la motivazione e la voglia di imparare"**.

A sostenere i suoi sforzi in un'Italia più povera di quella di oggi, in cui ancora il "diritto allo studio non era garantito a tutti", il prete fiorentino che, esiliato a Barbiana dalla Curia, aveva deciso di dare vita a una scuola nuova, capace di aggregare i figli delle famiglie contadine della zona e di coinvolgerli in un'esperienza educativa senza precedenti.

"I nostri percorsi scolastici traevano linfa ed erano condizionati dal quotidiano incontro con la realtà sociale che dovevamo affrontare" ha ricordato Martinelli, ponendo l'accento sulla osmotica relazione tra scuola e vita di tutti i giorni. In questo senso particolarmente utili si rivelavano le esperienze all'estero che permettevano a questi giovani studenti di abbandonare la staticità della realtà contadina e di immergersi, invece, in un mondo in radicale mutazione socio-politica così da tornare a Barbiana **"carichi di idee e di entusiasmo"**.



A rendere così straordinaria quell'esperienza educativa era "la politica" intesa non come gioco di potere, ma come presa di coscienza della dignità che la vita di ogni uomo conserva. Oggi la situazione è cambiata fortemente e la scuola italiana, secondo Martinelli, ha smarrito la sua missione sociale perché è in atto una **"pietrificazione che blocca ogni miglioramento e ogni idea di progresso"** e, soprattutto, perché **"non educa più al senso critico, ma tende all'appiattimento del pensiero in una visione omologante"**.

Memore della lezione di Don Milani invece, Edoardo Martinelli è ancora convinto che il ruolo della scuola sia quello di aiutare a **"capire le dinamiche socio-economiche e politiche della attuale società"**.



Dopo il suo intervento prima di lasciare spazio alle domande degli studenti si è dato l'opportunità agli alunni di entrambe le due classi, rispettivamente, dell'indirizzo linguistico e di amministrazione, finanza e marketing, di presentare, attraverso video, testi e presentazioni informatiche, i loro percorsi biografici, le proprie origini e i loro interessi a compagni. **"Abbiamo proposto ai ragazzi di scrivere delle biografie sulla falsariga dell'intervista di Martinelli che abbiamo letto in classe"** ci ha spiegato la prof.ssa Maria Teresa Covotta.

A chiudere l'incontro sono state le domande degli alunni che hanno chiesto all'autore quale fosse la sua visione su una serie di problematiche, come il senso della libertà o il valore della religione, che interrogavano le giovani generazioni di una volta ma che rimangono insolute ancora oggi.

A.P.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco